

Fra tutte le innumerevoli menzogne che circolano da secoli riguardo ai Rosa-Croce vi è almeno una grande verità: "I membri dell'Ordine cercano di guarire gli ammalati e hanno dei mezzi superiori per assolvere questo compito benefico"
(Max Heindel)

Che cos'è la Malattia?

(Perché esiste la malattia)

LA MALATTIA "EVOLUTIVA"

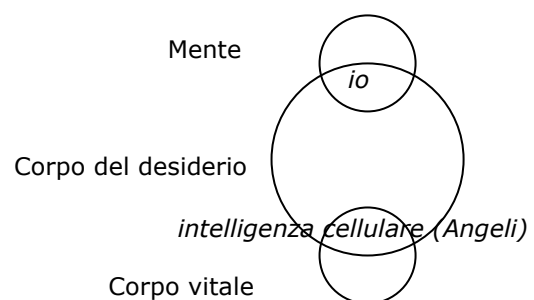
La domanda fondamentale è: che cos'è *in fondo* la malattia? Esiste una causa prima, una origine comune dalla quale discende ogni genere di malattia? Per rispondere a questa domanda dobbiamo riferirci all'uomo come "prototipo", che sarebbe l'uomo sano. Qualsiasi "guasto" relativo a questo prototipo, perciò, dobbiamo considerarlo come conseguenza di un qualcosa messo in moto dall'uomo: qualcosa perciò di non "naturale", fuori dal "prototipo", del quale l'uomo ha la responsabilità, sia pure, come vedremo, in parte indiretta. Sotto questo punto di vista, dobbiamo distinguere fra le cosiddette malattie che colpiscono i regni animale e vegetale, da considerare più come processi di carattere evolutivo – se escludiamo le malattie in qualche modo apportate dall'uomo a causa della sua azione in quei regni – e le malattie, le "patologie" che colpiscono il singolo essere umano. Ma anche l'uomo soffre di quel tipo di malattia che possiamo definire evolutivo.

L'origine di questo "guasto", la prima malattia, possiamo dire, la troviamo nella Genesi biblica, quando Jehovah dice ad Eva: "*Con dolore partorirai i figli*" (Gen. 3:16), e ad Adamo: "*Con dolore ne trarrai il cibo*" (Gen. 3:17) e "*Polvere tu sei e in polvere ritornerai*" (Gen. 3:19). Ne possiamo dedurre che nell'Eden non esistevano né la malattia e il dolore, né la morte.

La causa prima della malattia, di conseguenza, deriva dalla Caduta, cioè dall'intervento luciferico nell'evoluzione umana. Possiamo dedurre che, in realtà, **siamo tutti malati**, per il fatto stesso di appartenere all'attuale fase evolutiva che attraversiamo come genere umano. Che cosa provocò nell'uomo questo intervento, e come diede inizio alla malattia e alla morte?

Fig.1

L'alleanza del corpo del desiderio con la mente (v/ Cosmogonia pagina 211), diede origine all'io personale.



L'intervento luciferico causò una crescita d'importanza del corpo del desiderio rispetto agli altri veicoli, in modo che esso interferì con l'azione legittima degli stessi alterando la sua stessa natura e funzione.

Si alleò con la mente, e ne divenne il padrone, dando origine all'io personale che ritiene reale solo quanto ricade sotto la sua percezione sensoria limitata al piano fisico, escludendo l'Ego, lo Spirito, che attraverso la mente avrebbe dovuto gradualmente dirigere l'azione dell'uomo. L'io così si arroga il diritto di intervenire nei processi vitali e mentali, e ne altera le funzioni perché non ne concepisce le cause invisibili. Da qui l'inizio delle malattie.

L'attuale coscienza dell'uomo è di conseguenza incentrata sull'io. L'io vuole interferire allora nei processi vitali, come ad es. nella digestione, nel battito cardiaco, nei ritmi corporei, ecc., provocando patologie di tipo fisico. La nostra attuale coscienza fisica infatti può manifestarsi grazie alla lotta fra il corpo del desiderio e il corpo vitale (v/ Cosmogonia pag. 320), a condizione che il corpo si trovi solo entro determinate temperature corporee, come conseguenza dell'azione dei marziani Spiriti Luciferici. La malattia che deriva da questa interferenza viene facilmente assoggettata da entità angeliche buone – attraverso quell'azione che di solito viene chiamata "intelligenza delle cellule" – provocando l'aumento della temperatura corporea, ed espellendo così l'io/coscienza interferente. La febbre, che causa infatti il delirio, ossia la carenza di coscienza, è perciò l'azione curativa che tenta di allontanare l'intruso (l'io) per lasciare posto all'azione legittima e guaritrice, ripristinando l'equilibrio alterato.

Nel nostro Servizio di Guarigione leggiamo:

"Possiamo dire che la malattia è realmente un fuoco... che si sforza di sciogliere la cristallizzazione che abbiamo accumulato nei nostri corpi (ricordiamo che l'azione del corpo del desiderio ha un effetto indurente sul corpo fisico). Riconosciamo la febbre come un fuoco... ma tutte le malattie sono anch'esse veramente l'effetto di questo fuoco invisibile che si sforza di purificare l'organismo e liberarlo dalle condizioni che abbiamo prodotto per aver violato le leggi della natura".

L'interferenza nei processi mentali, d'altra parte, è conseguenza dell'allontanamento dello Spirito, e può essere affrontata solo da un punto di partenza interiore, perché trova la sua radice nella coscienza stessa legata alla dimensione materiale.

L'intervento luciferico ha aperto la via ad un'altra classe di spiriti ritardatari, appartenenti originariamente ai Signori della Mente (l'umanità del Periodo di Saturno), che producono un'azione saturnina e raggelante, bloccando la mente dell'uomo nella dimensione materiale e promuovendo il Materialismo. È l'intervento satanico che San Paolo definisce come i Signori delle Tenebre. Non per nulla le malattie psichiche rappresentano le "nuove" malattie, dovute all'aumento di importanza della mente materiale, rispetto alle "vecchie" malattie fisiche, che caratterizzavano più le passate generazioni e che si presentavano con situazioni febbrili. Qui gli Angeli non possono nulla: è l'uomo stesso che deve trovare in sé la via verso la guarigione, e il solo aiuto che gli si può fornire è quello di aiutarlo ad aiutarsi da sé.

L'interferenza dell'io nei processi che dovrebbero essere ancora legittimamente guidati dall'esterno dagli Angeli nei processi vitali, e nell'esclusione dell'Ego dalla direzione dei processi mentali, possiamo ritenerla essere la causa prima che accomuna tutti i tipi di malattia (fisica e psichica) che colpiscono l'uomo d'oggi.

LA MALATTIA "PATOLOGICA"

La malattia propriamente detta, è legata alla responsabilità diretta e individuale del malato in tutte le sue funzioni di pensiero, emozione ed azione, e deve perciò essere affrontata tenendo conto dell'intera composizione dell'uomo: del corpo ma anche dello Spirito. Vediamo quindi che la vera guarigione può realizzarsi solo ripristinando l'autorità dello Spirito, dell'Ego: ma questo altro non è che il cammino spirituale, che si può fare solo tramite una crescita di coscienza. L'interferenza nei processi vitali è stata in passato tenuta a freno dalla Legge (Jehovah e Religioni di Razza) tramite i Comandamenti, il peccato e relativo castigo, riservati ad una umanità ancora mentalmente immatura. L'interferenza satanica richiede un'apertura interiore dell'io verso l'Ego, e le malattie moderne e psichiche hanno bisogno di una guarigione di tipo spirituale.

Tipica malattia moderna è la **depressione**. Finché l'uomo è preso con la necessità vitale di soddisfare i bisogni primari, non può pensare ad altro che al corpo. Ma appena questi cominciano ad essere appagati, al posto della soddisfazione che ci si aspettava altri bisogni cominciano a farsi sentire. E sono bisogni ancora più forti (nonostante chi è ancora alle prese con i precedenti non può comprenderli), perché possono spingere anche, se non si trova loro risposta, ad annullare la vitalità, se non la vita. Sono i bisogni della parte spirituale dell'uomo, che chiedono ora di essere ascoltati; quasi come fosse questo il vero obiettivo, e la fase precedente di carenza dei bisogni primari fosse funzionale a questo risultato.

La medicina accademica però, tutta basata sulla risoluzione dei problemi precedenti e sulla concezione solo fisica dell'uomo, non può riconoscere questi nuovi bisogni, e si trova disarmata di fronte ad essi; per questo l'unica risposta che essa sa dare è a livello chimico, addormentando le persone e la loro coscienza, il cui risveglio era invece il motivo causante lo star male.

La conseguenza è che alla richiesta dello spirito di venire accolto e ascoltato si risponde allontanandolo e facendolo tacere. La depressione ne è la conseguenza, e la sola vera medicina utile consiste nel riconoscere la spiritualità nell'uomo, la ricerca di quali sono le sue istanze e la conseguente riforma del nostro comportamento e atteggiamento verso la vita. Altrimenti si finisce in un circolo vizioso senza uscita, nel quale il danno maggiore non lo subisce la parte fisica dell'uomo, che dura brevemente, ma soprattutto la parte spirituale, che è eterna. All'origine c'è sempre la dimensione spirituale; come ho letto da qualche parte: la gente pensa che sarà felice quando finalmente otterrà questa o quella cosa, invece viene prima la felicità, e le altre cose verranno di conseguenza. "Pensa prima al Regno di Dio, e tutto il resto ti sarà dato in sovrappiù".

Per questo motivo l'approccio agli insegnamenti del Cristo rappresenta il solo modo di comprenderne appieno il significato e il modo di affrontarle. Teniamo presente che Egli aveva come missione quella di aiutarci a superare i problemi che l'intervento luciferico e la Caduta avevano portato all'umanità. Se vogliamo chiederci quali istruzioni il Cristo diede a chi voleva essere suo discepolo, possiamo racchiuderle nei due noti mandati:

"Predicate il Vangelo",
"Guarite gli ammalati".

Si dice che questi due comandamenti rappresentino l'eredità lasciataci dal Cristo: i Suoi discepoli avevano ricevuto l'incarico di condurre entrambe queste azioni, e solo se erano in grado di fare questo dimostravano di essere Suoi discepoli. Se noi riassumiamo il suo mandato in questi due comandamenti, non significa che essi sono *alcuni* comandamenti, ma invece che rappresentano *i* comandamenti. In qualche modo, predicare il Vangelo (traducibile in: **conoscenza**) e guarire gli ammalati (cioè interessarsi della **salute**), debbono compendiare tutto il resto, devono cioè essere esaustivi.

E questo è un aspetto; ne esiste poi un altro che consegue al primo: se sono esaustivi, essi devono anche essere per così dire *collegati fra loro*. Se non sono due presi a caso o soltanto in rappresentanza degli altri, ma rappresentano invece *i* due, devono in qualche modo influenzarsi fra loro, per ottenere l'insieme, la totalità che rappresentano. Infatti, quando noi ci sforziamo (come ordinariamente facciamo) di tenerli separati, non riusciamo a fare perfettamente, e neppure soddisfacentemente, né l'uno, né l'altro. Se, invece, li consideriamo come *le due facce della stessa medaglia*, ecco che possiamo ricavarne la chiave per intervenire.

Secondo il nostro modo di vedere, il destino di una esistenza lo costruiamo con le nostre mani, portandoci dietro i debiti e i crediti che noi stessi abbiamo accumulato

nelle vite precedenti. Lo scopo di questa vita non è perciò il raggiungimento della felicità (cosa impossibile ad ottenersi in questo mondo), ma l'accumulo di esperienza, gli insegnamenti che i nostri atti compiuti nella dimensione fisica-oggettiva ci portano nella fase soggettiva che arriva dopo la morte, e le nuove situazioni ad essi legate che le esistenze successive ci presentano come conseguenza.

Esiste una parola capace di riassumere tutto questo: **la Legge**. La legge è legata alla conoscenza (all'accumulo di esperienza); andare contro la legge ci causa una **lesione vitale**, ed è questa che spesso si traduce in una **malattia**. La malattia pertanto è legata ad una inosservanza della legge compiuta, per ignoranza, in precedenza. *Ecco che abbiamo così collegato la conoscenza con la salute.*

Quando il Cristo dice: "Predicate il Vangelo (cioè diffondete la conoscenza) e guarite gli ammalati", intende dire proprio questo: la malattia può guarire soltanto con la conoscenza della causa che l'ha originata, e con la conseguente *conversione* di comportamento. **La malattia diventa allora un fatto di coscienza.**

IL DOLORE

Dare una spiegazione al dolore è la misura del valore di una religione: la forma religiosa che non sappia fare questo non è molto utile all'uomo.

In genere vogliamo tutti stare bene, senza chiederci perché abbiamo il dolore, ma il solo modo per stare meglio parte dalla risposta a questa domanda.

Per comprendere il dolore dobbiamo rifarci alla Cosmogonia, laddove afferma che "attualmente l'Interesse è la molla del progresso dell'uomo odierno". Attraverso il Dolore e il Piacere l'uomo viene spinto ad agire: è lo strumento del nostro progresso, e senza di esso non vi sarebbe futuro. Davanti al dolore perciò, è importante reagire, perché questo è il suo scopo, il mezzo usato perché impariamo le lezioni di cui abbiamo bisogno. *Non accettare il dolore* perciò è l'atteggiamento giusto, e il dolore è congegnato in modo tale da non consentirci di accettarlo passivamente. La via spirituale consente di attraversare questo stesso percorso in modo consapevole, ed è quindi la sola che può – attraverso **l'applicazione** dei suoi insegnamenti – superare la necessità del dolore.

La conoscenza da sola non trasforma; il dolore sì: per questo è utile.

Quando ci capita di dovere affrontare il dolore, se non abbiamo una formazione spirituale radicata e una conoscenza di qual è il suo scopo, ci viene di attribuirlo alla Divinità, offendendola come il dolore fosse una specie di Sua rivincita, o vendetta, nei nostri confronti. Ci può essere allora ribellione, o si può chiedere a Dio di liberarci dal dolore, come fosse Lui la causa di quell'evento incomprensibile che ci è capitato.

Ma la causa siamo noi, e solo noi possiamo mettere in moto altre cause che riequilibrino lo squilibrio che abbiamo provocato.

Dio però non è lontano e indifferente: il Suo modo per aiutarci è quello più amorevole e disinteressato possibile: non può evitarci il dolore, ma **soffre con noi**. Noi possiamo sempre chiedere il Suo sostegno, che non ci mancherà. Dobbiamo sempre ricordare che lo scopo della vita non è la felicità, ma l'insegnamento.

Una Medicina degna dell'uomo

Curare e Guarire

Considerato che soffriamo tutti della malattia "della Caduta", o Evolutiva, come l'abbiamo chiamata, la strada che si apre davanti a noi è duplice: o ci inoltriamo ancora di più in direzione della Caduta, o cerchiamo di risalire verso lo Spirito. E quest'ultima è la via della guarigione, sia alla fine di quella evolutiva, che di quella delle malattie che ne sono conseguenza, le quali ci interessano in questa sede, perché è su queste ultime che possiamo intervenire e che riguardano più strettamente il campo della "Medicina", il cui significato si può estendere fino ad uno stato di "mediatrice" fra il corpo e la mente (v/ *meditare*) da una parte, e lo Spirito dall'altra. Etimologicamente, la parola "guarire" ha lo stesso significato del termine "sacro", ossia: "da tenere lontano, che non si può toccare". È evidente l'idea che guarire ha a che vedere con il sacro, con lo Spirito. La Medicina perciò dovrebbe essere una scienza sacra e sacri dovrebbero essere il suo ambito e la sua azione.

Quando ci avviciniamo ad un essere umano per aiutarlo a guarire, dovremmo prima di tutto vedere lo Spirito che è dentro di lui, e servirne (da cui la parola "terapia") lo Spirito.

Max Heindel ci dice che "quando un corpo è in buona salute, il corpo eterico elabora un surplus di forza vitale che si irradia alla periferia in tutte le direzioni. Ma in caso di cattiva salute, il corpo vitale si indebolisce e diventa incapace di elaborare la stessa quantità di forza. I raggi di fluido che escono dal corpo allora si incurvano, cosa che indica una riduzione della forza d'espansione. In caso di salute, la considerevole potenza di questi raggi porta con sé i germi e i microbi nocivi; ma in caso di malattia, quando la forza vitale è debole, non eliminano così facilmente i germi patogeni, in modo che il pericolo di contrarre delle malattie è molto più grande di quando la salute è robusta".

La domanda che può sorgere leggendo queste righe è: che cosa è dunque questa forza vitale? Sempre Max Hendel ci dà la risposta dicendo che è "la forza vitale del Sole che ci circonda allo stato di fluido incolore, che viene assorbito dal corpo attraverso la milza eterica; diventa allora di un colore rosa pallido e si espande per tutto l'organismo".

Nel Periodo del Sole nacque il nostro corpo vitale, con lo scopo di vitalizzare il corpo denso (che era già nato nel precedente Periodo di Saturno). Il suo scopo è cioè quello di rendere la vita capace di manifestarsi in maniera efficace nel mondo fisico, ma in se stessa la vita è increata, perché è parte dello Spirito e si manifesta in ogni piano. Dal Sole continua a provenire il fluido solare per vitalizzare il nostro corpo.

In un organismo in buona salute, questo fluido scorre in ogni luogo del corpo, ma quando questa corrente viene interrotta l'organismo sperimenta una sorta di squilibrio che provoca la malattia.

La seconda domanda è, a questo punto, la seguente: che cosa può interrompere la corrente del fluido e come ripristinarla? Sempre nella Cosmogonia scopriamo che la differenza tra un piano, un mondo e l'altro è data dal tasso vibratorio, poiché TUTTO È VIBRAZIONE. In realtà noi siamo energia, e la percezione che abbiamo del mondo è in definitiva una elaborazione conseguente al tipo di segnale vibratorio proveniente dall'ambiente che i nostri organi di senso elaborano *dentro* di noi "a rappresentanza" della realtà.

I nostri sensi e il nostro corpo in generale dipendono per il loro buon funzionamento dallo scambio vibratorio con l'ambiente (interno ed esterno). L'interferenza di cui abbiamo parlato è ciò che produce la disarmonia, derivando dal differente tasso vibratorio dei diversi veicoli.

Qualsiasi corrente vibratoria è visualizzabile nel seguente modo:

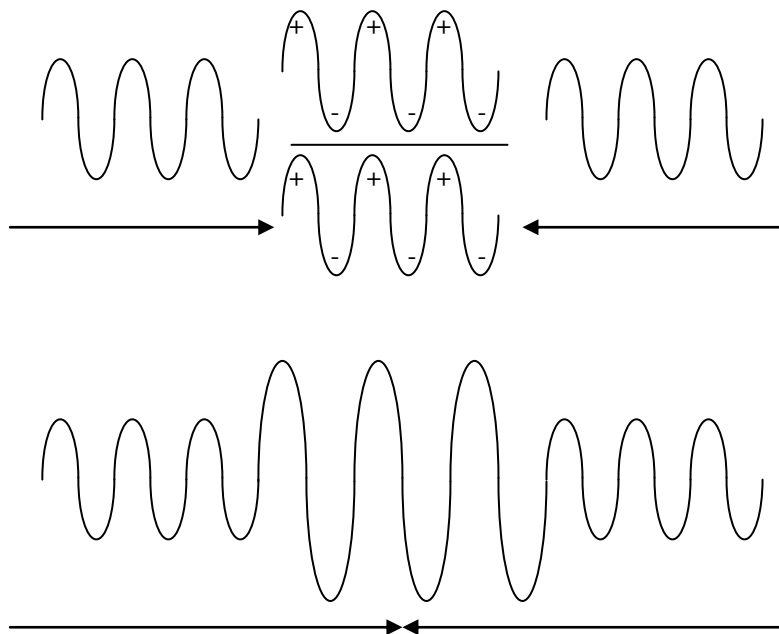


Fig. 2
L'incontro tra due onde "in fase" incrementa e rinforza l'energia.
Fase armonica.

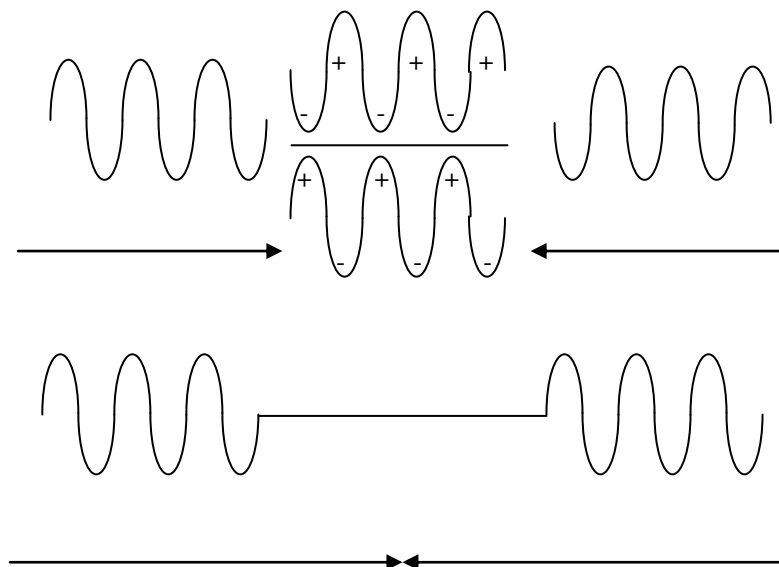


Fig. 3
L'incontro tra due onde "sfasate" annulla o disturba l'energia.
Fase disarmonica.

Max Heindel ci informa che alla base della nuca di ognuno è possibile sentire, al suono di una particolare nota individuale, una vibrazione, la quale è la nota tonica fondamentale di quel particolare organismo: il suono dell'archetipo che lo mantiene e sostiene. Suonando in modo armonico questa nota è possibile ripristinare l'equilibrio quando questo sia stato alterato; è altresì possibile disturbare o financo distruggere lo stesso organismo suonando la nota tonica in modo disarmonico.

In questo modo vediamo come è possibile fare scorrere il fluido vitale o bloccarlo. Perché il Cristo poteva guarire tutte le malattie? Perché Egli è lo Spirito Solare, e in quanto tale contiene in Sé tutte le note armoniche del sistema solare, e poteva ripristinare quelle interrotte. Perché ha chiesto ai Suoi discepoli di fare altrettanto? Perché il cammino spirituale deve condurre ad armonizzare via via tutte le disarmonie interiori, cosa che si ripercuote nell'ambiente e si trasmette a coloro con i quali entriamo in relazione.

Dal punto di vista esoterico, la malattia, cioè l'alterazione dell'equilibrio energetico, nasce dalle relazioni che instauriamo nella vita fisica: quando mettiamo in moto delle cause disarmoniche, creiamo dei conflitti, questi nel tempo ricadranno su di noi, perché lo scopo della vita fisica è quello di fornirci l'esperienza, e perciò la conoscenza, di ciò che è bene e di ciò che è male. Ci troviamo così nuovamente davanti al concetto di unità fra la coscienza e la malattia. Prima di rinascere abbiamo accettato, sulla base delle lezioni da apprendere in questa vita, sia l'ambiente che i genitori e i fatti salienti. Perciò in nessun caso la malattia può attribuirsi a fattori a noi esterni, e verso i quali non abbiamo alcuna responsabilità.

Ciò vale pertanto sia per le malattie fisiche che per quelle psichiche, e qualsiasi trattamento medico deve sempre fare i conti con la coscienza del malato, il quale se vuole guarire deve considerare e cercare di individuare la lezione, il messaggio, che la malattia intende suggerirgli. Dobbiamo perciò distinguere fra "curare" e "guarire"; la cura si prende carico dei sintomi: se io considero la malattia come un incidente che crea un disturbo, e ritengo che il solo modo per uscirne sia eliminare il disturbo, mi reco dal medico e gli chiedo di eliminare quel disturbo, che è il sintomo. Così facendo però non risalgo all'origine della malattia, la quale si ripresenterà ben presto, perché essa ha uno scopo che riguarda la mia coscienza. La guarigione invece consiste nell'instaurare una presa di coscienza, e si potrà realizzare solo quando il messaggio che la malattia vuole trasmettere sarà stato colto e realizzato; è forse meglio perciò parlare di "processo verso la guarigione", che implichi il coinvolgimento di tutte le dimensioni interiori dell'uomo, da dove la malattia inizia il suo percorso che si manifesterà nel piano fisico con i disturbi (o richiami alla coscienza) relativi.

Puntare sulla responsabilità del malato rispetto alla sua malattia, non significa però **colpevolizzarlo**, ma chiarire le cause prime di ciò che lo fa soffrire, con il duplice risultato di poterlo **meglio accettare** e **meglio vincere**.

Non dobbiamo quindi rifiutare l'aiuto esterno per superare la malattia, costringendoci all'isolamento per diventare più responsabili. Il momento della sofferenza è assai delicato, e spesso chi soffre ha bisogno di aiuto; l'importante è non fargli credere di essere dipendente da altri nella guarigione (anche la medicina moderna ha scoperto il *ruolo attivo* del malato), e soprattutto di essere estraneo alla sua malattia. Una volta chiarito questo, **è necessario aiutarlo**, anche con le medicine chimiche se necessario. Anche perché non possiamo sapere se magari quella malattia è un sacrificio del malato amico o parente, accettata prima della nascita per aiutare "la nostra" di evoluzione... Sotto quest'ottica, medicina ufficiale e medicine alternative, o complementari, non fanno la differenza: non è il tipo di medicina che risolve, ma il modo di concepire la propria malattia!

Di sicuro un approccio che consideri la natura vibratoria dell'uomo è quello che ha più possibilità di risalire e rimediare alla causa, la quale è sempre *prima* di natura vibratoria, e *alla fine* di natura chimica.

T E R A P I E C O M P L E M E N T A R I (Sandro)

Come abbiamo visto, le forme di terapia più avanzate prendono in considerazione l'interazione della coscienza dell'uomo con la malattia, ponendo in primo piano come

causa principale **i condizionamenti**. Sempre più si individua nei condizionamenti (convinzioni, educazione, credenze, ecc.) la causa dei disturbi sia fisici che psichici. Si stanno sviluppando *tecniche* per superarli. Possiamo sintetizzare queste terapie con l'esempio del "senso di colpa".

Il processo di apprendimento e di acquisizione di esperienza si svolge in due fasi:

- 1.a fase = *cosciente* e usando molta energia (es. imparare a leggere e scrivere);
- 2.a fase = *inconscia* dote acquisita, che si manifesta al bisogno quasi senza sforzo.

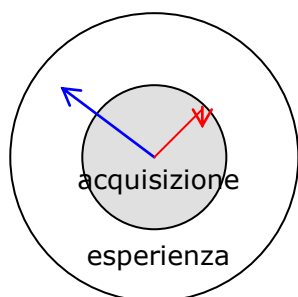


Fig. 4

La freccia blu indica un processo corretto e "sano": la fase di acquisizione si esaurisce e si "trasferisce" al livello di esperienza.

La freccia rossa indica l'inceppamento del processo, e il continuo incantamento che rimane nella sfera acquisitiva, consumando molta energia, disturbando l'azione "sana" impedendo la vita equilibrata.

Se io compio un'azione che provoca del male ad un'altra persona, e poi ripensandoci mi dispiace ma non posso rimediare in nessun modo, e continuo ad arrovellarmi, questo continuo pensare a quell'evento diventa un condizionamento, che mi impedisce un comportamento libero e ostacola altri processi di apprendimento, oltre che il comportamento. Che cosa succede? Il *trasferimento* dalla fase di acquisizione a quella di esperienza viene bloccato, si inceppa, e rimane al livello della fase acquisitiva.

Le tecniche più avanzate (come ad esempio l'E.F.T.) consentono di uscire da questa situazione liberando l'energia inceppata, e dicono che l'esperienza comunque rimane (cosa molto importante, considerato che fare esperienza è lo scopo di questa vita). Tuttavia si tratta di una azione meccanica (nell'E.F.T. si picchietta su determinati punti), che non necessariamente coinvolgono la coscienza in modo completo. Nel caso della **Retrospezione** invece, oltre a sbloccare l'energia, perché completa il processo interrotto con un procedimento cosciente, elimina anche la necessità di rivivere l'evento nel post-mortem. In altre parole, compiamo tutto il processo anticipandone il totale percorso evolutivo. Nel karma ciò che conta è l'esperienza; la Retrospezione lavora allo stesso modo: sperimentare su se stessi il dolore dato ad altri. Quanto più questo viene realizzato pienamente, tanto più permette il superamento della necessità del dolore futuro: lo scopo (la conoscenza) è stato raggiunto.

Per questo Max Heindel ci dice che *"la malattia è la manifestazione dell'ignoranza, il solo peccato, e la guarigione è la dimostrazione della conoscenza applicata, la sola salute"*.

È chiaro che se l'intenzione con cui eseguiamo la Retrospezione è *solo* quella di risparmiarci il Purgatorio, non otterremo il risultato che ci aspettiamo: dobbiamo sentire davvero "compassione" verso le persone che abbiamo offeso, perché solo l'Amore può ottenere questo "miracolo".

Lo scopo della vita spirituale infatti è di innalzare la coscienza al livello intuitivo superiore (che è la coscienza dell'Ego), non di restare impigliati al livello meramente razionale dialettico (coscienza dell'io). Per fare questo però è necessario compiere quel passo in più rispetto a quanto esige, ad esempio, l'E.F.T., il quale dichiara che "non è necessario crederci perché funzioni": bisogna invece avere fede per mettere in moto le risorse interiori. Come spiegare altrimenti il cosiddetto *effetto placebo*? Perciò stiamo qui cercando di dare delle spiegazioni razionali e convincenti, per fecondare la fede con la ragione (è la via Rosacrociiana).

Il ruolo dell'Astrologia

La legge del karma

Definizione dell'Astrologia: "La vera Astrologia non è la predizione della fortuna; essa è la chiave scientifica del carattere, e carattere è destino".

Ciò vuol dire che ad ogni rinascita, noi ci ripresentiamo con i debiti/crediti accumulati nelle vite precedenti, e questi debiti/crediti sono "scritti" nei nostri veicoli, tanto in quello fisico che in quelli invisibili. I corpi dell'uomo perciò rappresentano *il suo passato*, con il quale deve fare i conti: questo è imprescindibile. Il futuro dipende dal presente, e il presente dipende dalla nostra Volontà, ma la volontà deve fare i conti con il passato.

Gli atomi-seme costruiscono i diversi veicoli secondo linee di forza conseguenti alle qualità dei veicoli stessi nell'ultima vita, più la crescita animica sviluppata nel periodo post-mortem. Le condizioni ambientali, le relazioni e gli eventi principali sono dettati da linee di forza che rispondono a leggi analoghe, provenienti però da sfere di vibrazione in risonanza con i diversi veicoli. Questa attività è studiata e registrata dalla scienza astrologica, che determina perciò l'ambiente e le esperienze di questa vita, in base alla nostra *situazione patrimoniale* di destino. In fondo si tratta dello stesso principio della malattia: far fare l'esperienza *meritata* al fine di acquisire nuova esperienza che consenta di non ripetere gli errori (e di accrescere le azioni corrette). Anche in questo caso pertanto diventa importante la **coscienza** di queste energie, ed è perciò che i Rosacroce considerano sacra la scienza astrologica, e la insegnano. Deve però essere insegnata sotto questo punto di vista, altrimenti svolge la stessa funzione della medicina convenzionale, che non sa risalire alle cause e rischia di provocare ulteriori danni invece di eliminarli.

Abbiamo qui un ulteriore prova del fatto che non è giusto l'atteggiamento di chi dice: "Non è colpa mia quello che mi succede; sono sfortunato". Oppure: "Sono fatto così, non posso farci niente" (invece lui è il solo che può farci qualcosa). O ancora: "Sono cresciuto in un ambiente difficile, che mi ha rovinato, e ora sono irrecuperabile e non sono responsabile di quello che faccio". Chi si rivolge all'Astrologia in quest'ottica chiede: "Quando starò meglio?"; la sola risposta possibile è: "Non lo sappiamo", perché l'Astrologia non predice gli avvenimenti, dice quali sono i nostri punti deboli e quali quelli da usare per contrastarli, cioè i punti forti, e il momento migliore per usarli, ma la volontà e l'uso che ne facciamo dipende solo da noi. Il dolore ha senso solo se inserito in un ambito di libertà.

L'ambiente, gli influssi astrali sotto cui nasciamo, **sono il risultato delle nostre scelte** passate. Il futuro dipende dalle nostre scelte di adesso.

Il Sistema di Guarigione dell'Associazione Rosacrociiana

IL MALE

Se non abbiamo la conoscenza che ci consenta di comprendere la vera origine della malattia, potremmo pensare di attribuire a categorie diverse i mali di origine psichica – magari arrivando ad addebitarli a comportamenti errati, perciò alla responsabilità del soggetto – da quelli di origine fisica, per i quali diventa spesso incomprensibile come si possano attribuire ad una causa personale. Per entrambi, però, usiamo la stessa parola: sto "male". Che cosa è allora il male? Se lo esaminiamo da un punto di vista filosofico, troviamo che sono state scritte intere biblioteche per cercare di trovarne l'origine attribuirne la definizione, e ciò non è sorprendente, perché l'esoterismo insegna che non esiste un Male Assoluto: una cosa che può essere considerata male in un dato periodo storico può assumere un valore opposto in un altro. Ad esempio i matrimoni consanguinei una volta erano bene (ed era male l'unione al di fuori della famiglia, perché mischiava il sangue facendo perdere i quadri ereditari della memoria, allora importanti per quella evoluzione), e oggi sono male, perché non in linea con lo sviluppo individuale che l'uomo deve prendere nel tempo presente. Vediamo così che è possibile ricavare una sola definizione capace di individuare ciò che è da considerare male: **è male tutto quello che contrasta il momento evolutivo** sia a livello collettivo o di un determinato individuo; ed è chiaro, parlando di evoluzione, che questo è un momento che si sposta nel tempo. Ogni tipo di "male" ha perciò una origine comune, essendo sempre risalibile alla responsabilità della libera volontà del soggetto. È necessario riportare sotto la legge spirituale (evolutiva) ciò che si sta allontanando da essa con una visione puramente materiale della vita. Il Sistema di Guarigione Rosacrociiano aiuta la persona in questa direzione.

RIFIUTI E MIASMI

La vita non si trova a suo agio nella materia: vi si cala solo provvisoriamente per forzarla alle sue leggi, che non sono le stesse della Regione Chimica. Noi stessi non siamo esseri totalmente materiali, come è dimostrato dal fatto che non possiamo resistere per molte ore di seguito nel piano fisico in quanto esseri terrestri, tanto è vero che dobbiamo di tanto in tanto trasferirci in altri piani per recuperare (che è il significato del sonno) le forze.

Le leggi del piano chimico – non "vitali" – prevedono che l'uso dell'energia in questa dimensione (alla quale l'energia di per sé non appartiene) è un uso utilitaristico, di sfruttamento, che causa perciò consumo di risorse e produce sempre delle scorie. La presenza di scorie dimostra che non stiamo usando l'energia nella sua dimensione, ma la stiamo sfruttando per un uso personale ed egoistico.

I rifiuti derivanti dalla prevalenza dell'aspetto fisico su quello vitale all'interno del corpo, sono quelli che la letteratura occulta chiama i "miasmi", che appaiono quando l'energia vitale non ha più la forza di irradiarsi verso l'estero dell'organismo, e le sue linee di forza si accartocciano anziché allontanarsi in linea retta.

LA TRASMUTAZIONE

I Fratelli Maggiori usano la Trasmutazione per innalzare le vibrazioni che giungono fino a loro, aiutando le persone che chiedono loro aiuto usando lo stesso procedimento del Cristo: aumentando il tasso vibratorio e mettendolo "in fase", in modo di annullare gli squilibri interiori del paziente, causa della malattia fisica o mentale.

Nel Servizio di Guarigione infatti leggiamo: *"Questa stessa energia... può essere grandemente potenziata... purché ci siano le condizioni necessarie"*, in tal modo ci si

mette in sintonia con la *"vibrazione cristica del mondo interplanetario dello Spirito Vitale"* che, ricordiamolo, è la sede del Cristo cosmico.

Il paziente tuttavia, e naturalmente, deve modificare il suo stile di vita nella direzione di una vita più consona alle leggi spirituali, altrimenti riprodurrà le stesse condizioni di sofferenza di prima. In ultima analisi, la vera guarigione è sempre nelle nostre mani: ci vengono dati tutti gli aiuti possibili, ma se non parte da una presa di coscienza interiore la guarigione non si instaurerà e riprodurremo ancora i miasmi della malattia.

Dobbiamo anche considerare che l'azione di trasmutazione dei Fratelli Maggiori alleggerisce anche il "peso karmico" del pianeta, collaborando così ulteriormente con il Cristo e con la Sua missione. Max Heindel ci dice che senza questa opera continua la nostra civiltà da tempo sarebbe stata sepolta sotto il peso dei suoi peccati. Questo lavoro alchemico di trasmutazione è un'opera molto difficile e, da un punto di vista morale, molto dolorosa per chi la compie: non dobbiamo considerarlo come un'attività distaccata da laboratorio. Ancora nel Servizio di Guarigione leggiamo che è necessaria una *"certa intensità di sentimento adatto per ottenere lo scopo"*. Anche a noi perciò viene richiesto di unirvi in questa opera, *"pregando con fervore intenso in modo che il nostro intero essere sia assorbito nel desiderio di realizzare lo scopo"*. Ecco che possiamo quasi definire il Sistema Rosacrociano come una specie di lavoro a catena a vari livelli, nel quale siamo tutti chiamati a collaborare, per aiutare non solo gli ammalati individualmente, ma anche per concorrere al superamento del male collettivo, della Malattia Evolutiva dell'umanità.

Possiamo credere che il nostro piccolo contributo sia poco importante, e non in grado di assumere un ruolo così decisivo. Nei piani spirituali però la progressione non si sviluppa aritmeticamente: *"quaggiù i membri formanti un gruppo si contano numericamente, ma nei regni spirituali si contano al quadrato, questo per i primi dodici membri uniti in un conclave spirituale. Il tredicesimo ha il potere di elevare l'assieme ad un piano superiore, dove l'altra parte dei membri si moltiplicherà secondo la potenza del tre, nove, ventisette, ottantuno, ecc."*¹ Ecco perché a ciascuno viene chiesto di impegnarsi in questo lavoro.

Soprattutto i Probazionisti sono chiamati: nel libro "Principi Occulti di Salute e Guarigione", Max Heindel dice che essi non solo partecipano direttamente (come vedremo fra poco) all'opera riequilibratrice, ma anche che possono diventare punti catalizzatori di tutto il sistema. Vi leggiamo infatti che *"Per realizzare le guarigioni bisogna vivere, sotto la direzione dei Fratelli Maggiori, una vita di purezza e di servizio. Ogni domanda a loro rivolta scritta con inchiostro, sia per il tramite di un Centro, **sia per il tramite di un Probazionista**, avrà sempre risposta"*.

LA PREGHIERA SINCRONICA

Ai pazienti e a chi vuole collaborare nell'opera, viene chiesto di concentrarsi sulla Rosa Bianca al centro dell'Emblema Rosacroce in alcune date settimanali indicate – nelle quali le condizioni astrologiche/astronomiche sono più favorevoli – attirando l'energia del Padre, onnipresente nell'universo, affinché sia inviata come "materia prima" per l'azione guaritrice svolta dai Fratelli Maggiori e dagli Ausiliari Invisibili. Questa concentrazione si esegue contemporaneamente, secondo il proprio orologio, in modo di raccogliere via via dai diversi punti della Terra l'energia accumulata, necessaria per il lavoro alchemico dei Fratelli Maggiori.

Gli Ausiliari Invisibili sono dei Probazionisti fedeli dell'Associazione Rosacrociana i quali, durante il giorno, conducono possibilmente una vita utile alla comunità cercando di renderle servizio, cosa che offre loro il privilegio di servire di notte in qualità di

¹ Da "Principi Occulti di Salute e Guarigione".

collaboratori dei Fratelli Maggiori. Questi Probazionisti vengono raggruppati in base alle proprie tendenze spirituali e al proprio carattere. Essi ricevono le istruzioni da altri Probazionisti che esercitano la professione di medico. Entrambi lavorano sotto la direzione dei Fratelli Maggiori che, evidentemente, sono gli animatori di tutta l'opera. Utilizzando l'effluvio del loro corpo vitale si formano i gruppi di Ausiliari Invisibili. Questa formazione comincia il giorno in cui il Probazionista firma la sua Obbligazione. Quest'ultima si rinnova ogni mattina, quando egli annota gli esercizi che ha compiuto sul rapportino quotidiano. Fino a quando rimane fedele e vive una vita pura ed utile, questo legame con i Fratelli Maggiori si consolida. Ogni gruppo di Ausiliari comprende generalmente dodici Probazionisti più il loro Istruttore. Di solito vengono scelti nella stessa regione in modo che per essi la notte scenda contemporaneamente. Non sarebbe possibile scegliere un Probazionista abitante in Australia e un altro che viva in Alaska per un lavoro da effettuarsi in comune durante il sonno, in quanto se per uno è notte, per l'altro è giorno.

Questi Probazionisti vengono raggruppati secondo il proprio segno ascendente in modo che, messi insieme, possano formare uno Zodiaco completo. Il sistema adottato dal Centro di Guarigione circa la richiesta di aiuto è uguale a quello praticato per stabilire coloro che fra i Probazionisti sono suscettibili di diventare Ausiliari Invisibili. Vale a dire che chi desidera essere soccorso è pregato di rivolgere una richiesta con penna ad inchiostro. La carta si impregna degli effluvi indicanti in modo perfetto lo stato vitale di chi ha scritto la lettera, che funge da "Apriti Sesamo" per gli Ausiliari Invisibili ai quali l'ammalato viene affidato. In questo modo possono accedere al suo corpo.

Questo lavoro è continuo. Quando il Sole scompare da una parte del pianeta, i Probazionisti si mettono al lavoro per guarire gli ammalati tramite il loro corpo eterico mentre il rispettivo corpo fisico è addormentato.

È importante notare che l'energia usata non è quella individuale, ma il Probazionista o chiunque effettui la concentrazione, funge da **canale** per la sacra energia guaritrice, proveniente dal Padre. Ciò che viene richiesto è la pulizia interiore, perché *"un vaso sporco non può contenere dell'acqua pulita e salutare, né una lente macchiata può dare un'immagine nitida: così non può essere inviata la forza guaritrice pura e forte se non conserviamo la mente e il corpo puri"*.

Dobbiamo concludere dicendo che "Dio è Amore": qualsiasi "male" ci possa colpire, in ultima analisi esso è UN BENE IN DIVENIRE.